

*(Considerazioni ottimistiche)*

«Dopo essere state difficili, o molto difficili, alcune cose – fenomeni di ogni genere, intendo – divengono facili, improvvisamente. Basta una [minima spinta, o torsione, una minuscola carburazione, che le oscure diventano chiare, le dolorose semplici, le sparse e suddivise unitarie e cristalline – immediatamente relazionali.

Non è del tutto evidente se cambino essenza, nel subitaneo processo: in che misura e in che modo si mutino, ma [neppure – ripeto – se lo facciano affatto:

potrebbe anche darsi che a cambiare sia altro, a cambiare ad esempio, sia la volta del cielo, che se ne stacchi e ne cada una quantità ignota di tergiversazione, o terrore, ma senza catastrofi, che si strizzi mirando nel centro di una terrestre tinozza qualsiasi, di qualsiasi colore, e quello che parendoti facile ti faccia ghignare sia probabilmente il miglior corridoio verticale»).